

# Cota visita la "Matia moda"

## Il presidente regionale ad Anzola d'Ossola

ANZOLA D'OSSOLA - Il magnifico Matia di Anzola d'Ossola, storica azienda che da decenni crea e produce maglie per i migliori marchi della moda, ha accolto ieri mattina il Presidente della Regione Piemonte Roberto Cota. Accolto dai titolari, i fratelli Gianni e Maurizio Monti, il governatore ha visitato gli uffici, i laboratori e lo stabilimento produttivo, informandosi sulle procedure produttive, sulla storia e sull'andamento della ditta anzoliese: «La nostra azienda dà lavoro a quasi 100 persone, provenienti anche da fuori paese, addirittura da Gallarate. Ci occupiamo soprattutto di maglieria per donna, producendo per grandi firme quali Misso-

ni e Versace: qui nasce il design, gli stilisti ci portano le loro idee e qui cerchiamo, confrontandoci sempre con loro, di creare prodotti vicini ai progetti iniziali» ha spiegato Gianni Monti. Un lavoro molto lungo, che può durare anche mesi: «Per ogni collezione dobbiamo sempre cercare il tessuto adatto, i temi, i colori, l'abbinamento ideale, cercando anche di mantenere bassi, nel limite del possibile, i costi di produzione». Un problema serio, quello dei costi, che hanno costretto Monti a scelte dolorose: «In 4 anni, abbiamo dovuto a malincuore spostare parte della produzione in Cina ed in Tunisia. Un fatto necessario, per permettere al no-



Il presidente Cota è stato accolto dal sindaco e da Gianni Monti

stro nucleo storico di rimanere attivo». Una questione, quella delle imprese che delocalizzano, che il presidente Cota ha dichiarato essere una delle più importanti da risolvere in un futuro quanto più immediato: «Questa azienda è una delle tantissime presenti sul nostro territorio che abbina innovazione e qualità dei prodotti.

Servono tuttavia politiche forti per mantenere qui queste realtà, che con la crisi e la concorrenza dei nuovi mercati si trovano ormai spesso in difficoltà: a livello regionale, nei limiti delle nostre competenze, abbiamo cercato di incentivare le aziende che si localizzano e che assumono, mentre riteniamo errata una politica fatta quasi esclusivamente di tasse come quella varata dal governo». In chiusura, il governatore ha parlato brevemente del futuro della sanità della nostra provincia: «Non cambierà nulla, dopo le dimissioni di Cattini, che ha scelto un percorso di vita davvero onorevole, cercheremo il sostituto, ma resterà l'ospedale unico plurisede, in futuro si potrà forse valutare ancora l'ipotesi di un ospedale unico».

Maurizio Fais

